

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori CORLEONE e SPADACCIA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 LUGLIO 1987

Abolizione degli zoo all'interno dei comuni con più di duecentomila abitanti

COLLEGHI SENATORI. — Con questo disegno di legge si intende proibire la presenza di giardini zoologici all'interno del perimetro comunale delle città con più di duecentomila abitanti, quale primo passo verso l'abolizione di tutte le forme di cattività per animali selvaggi in Italia.

Le ragioni di questa proposta sono molteplici. Ne elenchiamo alcune.

Primo. Esiste anzitutto una motivazione di natura culturale, che vuole che le forme di esistenza animale siano viste dall'uomo, che per lo sviluppo della specie è oggi in grado di dominarle completamente con la forza, come forme di vita da tutelare armonicamente col resto della natura, nella collocazione naturale ad esse toccata in sorte.

Secondo. Una delle principali motivazioni che in passato portò alla creazione dei giardini zoologici, l'amore per la scienza della zoologia e il fascino della conoscenza diretta di creature esotiche non altrimenti avvicinabili, è oggi del tutto superata. La diffusione dei viaggi e più ancora quella delle comunicazioni di massa, nonché della cultura scolastica, consentono oggi di avvicinare e studiare gli animali in modo più serio e consapevole di quanto non si possa fare con una visita agli zoo-Lager italiani.

Terzo. Gli zoo all'interno dei perimetri urbani in Italia sono tutti, indistintamente, assolutamente inadeguati a una umanitaria forma di cattività degli animali (dato e non concesso che l'imprigionamento sia

moralmente approvabile in ogni caso). La tristezza degli stabuli, le condizioni climatiche a volte particolarmente penose per animali nati per vivere in condizioni completamente differenti, la monotonia e la pena di diete alimentari innaturali e per ciò stesso insufficienti aumentano al limite della follia e della sofferenza più lancinante le condizioni di esistenza di creature fatte per vivere libere nell'ambiente naturale loro destinato.

Quarto. La presenza dei giardini zoologici all'interno dei perimetri urbani affollati comporta una serie di disagi per i cittadini: dagli odori sgradevoli che soprattutto d'estate provengono dagli zoo, all'impossibilità di destinare a un uso libero e razionale di parco pubblico le aree attualmente occupate dai *Lager* zoologici.

Basterebbero, come si vede, queste considerazioni per indurre ad abolire questi veri e propri campi di prigionia e di sterminio per creature incolpevoli che i giardini zoologici sono oggi diventati. Pensiamo, tuttavia, che ulteriori riflessioni si impongano, prima tra tutte quella di trasmettere ai nostri figli l'insegnamento ad amare gli animali e la natura (e quindi, in ultima analisi, anche la propria specie) attraverso la libertà, la «non violenza», la rinuncia all'uso della forza, la «non ingerenza» nell'equilibrio sublime del creato. Confidiamo con ciò di raccogliere il consenso della maggioranza del nostro Parlamento, così come siamo sicuri che l'approvazione di questo disegno di legge farà crescere la consapevolezza collettiva della necessità di un diverso e migliore rapporto, in Italia e altrove, tra l'uomo e la natura.

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

1. È vietato gestire giardini zoologici all'interno del perimetro comunale in comuni con più di duecentomila abitanti.

Art. 2.

1. I giardini zoologici esistenti devono essere soppressi entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge.